



**Protocollo d'intesa  
tra  
Ufficio scolastico regionale per il Piemonte  
e  
Consiglio regionale del Piemonte**

**per l'alternanza scuola lavoro e la diffusione delle iniziative del Consiglio regionale  
del Piemonte**

L'Ufficio scolastico Regionale per il Piemonte, nella persona del Direttore Generale Fabrizio Manca, nato a Cagliari il 17/01/1964 e domiciliato per la carica e ai fini del presente atto presso la sede dell'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, corso Vittorio Emanuele II n. 70, Torino

e

il Consiglio regionale del Piemonte, nella persona del Presidente pro-tempore, Mauro Laus, nato a Lavello (PZ) il 7 agosto 1966 e domiciliato per la carica e ai fini del presente atto presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte, via Alfieri n. 15, Torino,

#### VISTI

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, che definisce le norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1";
- il "Documento Italia 2020 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani, attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro" sottoscritto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 23 settembre 2009;
- i DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87,88,89, recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti professionali, tecnici e dei licei;
- la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" con particolare riferimento all'art. 1 commi da 33 a 43;
- il documento "Attività di alternanza scuola-lavoro - Guida operativa per la scuola" 8 ottobre 2015 (di seguito denominato "Guida operativa del MIUR") del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il quale vengono forniti orientamenti e

indicazioni per progettazione, organizzazione, valutazione e certificazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, alla luce delle innovazioni normative introdotte dal succitato art. 1, commi da 33 a 43, della Legge 13 luglio 2015, n.107;

- La Nota 3355 del 28 marzo 2017 “Chiarimenti interpretativi alternanza scuola-lavoro”;

premessi che

il Consiglio regionale del Piemonte, Assemblea legislativa della Regione, ritiene di fondamentale importanza promuovere, mediante l'alternanza scuola – lavoro, il coinvolgimento delle scuole del Piemonte nelle tematiche promosse dagli Organi, Organismi consultivi e Osservatori che operano al suo interno:

**Comitato Resistenza e Costituzione**, istituito con legge regionale n. 7 del 1976, opera per “mantenere e valorizzare la memoria storica della Resistenza, promuovere la conoscenza dei valori alla base della Costituzione repubblicana”.

**Consulta europea**, istituita con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 19 luglio 1976, è organo permanente di consultazione della Regione per i problemi dell'unificazione europea. Promuove, attraverso convegni e giornate di studio e di approfondimento su temi specifici, la conoscenza delle tematiche europee per favorire il processo di crescita democratica delle istituzioni dell'Unione europea. La Consulta rivolge un'attenzione particolare al mondo della scuola. La Consulta opera in collaborazione con le Università piemontesi, il Movimento Federalista Europeo e l'Istituto universitario di Studi Europei.

**Consulta femminile regionale del Piemonte**, istituita nel 1976, contribuisce attivamente alla elaborazione della programmazione, pianificazione e legislazione regionale, con particolare riferimento alla condizione di vita, di lavoro e di salute della donna e favorisce l'effettiva partecipazione di tutte le donne all'attività politica economica e sociale della comunità regionale. Le sue attività si svolgono nelle materie della famiglia, dell'integrazione alle donne immigrate, delle tematiche sanitarie femminili e della medicina di genere, delle attività di contrasto alla violenza sulla donna.

**Consulta delle Elette del Piemonte**, istituita con legge regionale 9 luglio 1996 n. 44, è un organismo di rappresentanza e di raccordo per le donne elette sul territorio piemontese.

Attraverso molteplici attività di formazione e informazione concorre a rendere le donne elette punti di riferimento per il mondo femminile, valorizzandone il ruolo.

**Consulta regionale dei Giovani**, prevista dalla legge regionale n. 16 del 1995, è stata istituita con deliberazione del Consiglio regionale n. 251-9991 il 26 giugno 1996 quale organismo permanente di proposizione e di consultazione della Regione Piemonte sulla condizione giovanile. Strumento di conoscenza delle realtà giovanili, la Consulta regionale dei Giovani opera al fine di favorire il raccordo tra le organizzazioni giovanili piemontesi e le istituzioni. Promuove progetti, ricerche, incontri e dibattiti pubblici sui temi attinenti la condizione giovanile, quali lo studio, la casa, il lavoro, la cultura, il disagio e il tempo libero.

**Osservatorio regionale sui fenomeni di usura estorsione e sovraindebitamento**, istituito con deliberazione del Consiglio regionale del 30 luglio 1996, e modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, con la finalità di svolgere una costante opera di informazione, studio e sensibilizzazione sul tema dell'usura e dei fenomeni criminali, economici e sociali ad essa connessi. Numerosi sono i percorsi di educazione alla legalità, di formazione e informazione sul tema dell'usura e dell'educazione a un uso legittimo e responsabile del denaro. Tra questi il concorso "Cultura della legalità e dell'uso responsabile del denaro".

**Comitato regionale dei diritti umani**, istituito con deliberazione del Consiglio regionale 9 dicembre 2014, n. 32-40690, quale organismo di consultazione e partecipazione in ordine alle politiche in tema di diritti fondamentali, intende promuovere il rispetto e la tutela dei diritti umani con particolare riferimento al diritto di autodeterminazione dei popoli; il Comitato promuove iniziative di "Educazione ai Diritti Umani e alla Cittadinanza Democratica" al fine di educare giovani e adulti a svolgere un ruolo attivo nella vita civile democratica, contribuendo alla difesa di una cultura universale dei diritti umani.

**Stati Generali dello Sport**, istituiti con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 135 del 3 novembre 2016 (divenuti a seguito della deliberazione n. 143 del 17 novembre 2016 "**Stati Generali dello Sport e del Benessere**"), quale organismo di consultazione e proposta tra tutti i soggetti rappresentativi della collettività piemontese in ambito sportivo, scolastico e sanitario, proprio con la finalità di promuovere lo sport come strumento per la tutela della salute pubblica, oltre che di coesione sociale, e per rafforzare, in particolare tra



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*



**CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE**

le giovani generazioni, buone pratiche e comportamenti diretti a mantenere il benessere psicofisico.

**Corecom**, istituito con legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1, il Corecom Piemonte, fermo restando il suo inserimento nell'organizzazione del Consiglio regionale, è un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

**Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale** della Regione Piemonte, previsto dalla legge regionale n. 28/2009, contribuisce ad assicurare i diritti delle persone sottoposte a misure restrittive negli istituti penitenziari e penali per minorenni e delle persone ammesse a misure alternative.

**L'Ufficio del Difensore civico regionale del Piemonte**, così come recita l'art. 90 dello Statuto della Regione Piemonte, "è autorità indipendente della Regione preposta alla tutela amministrativa dei cittadini". Ai sensi di tale articolo, svolge attività di tutela dei diritti e degli interessi di persone ed enti nei confronti dei soggetti individuati dalla legge che esercitano una funzione pubblica o di interesse pubblico per garantire l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza dell'azione amministrativa.

**Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza** ha il compito di garantire il rispetto e l'attuazione dei diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi presenti sul territorio regionale ai sensi della legge istitutiva n. 31 del 9 dicembre 2009, tali diritti sono quelli che la Convenzione delle Nazioni Unite del 20 novembre 1989 riconosce all'infanzia e all'adolescenza.

**Il Garante per i diritti degli animali**, previsto dall'art. 19 della Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2010 ha il compito di realizzare un piano organico di interventi, su tutto il territorio regionale, riferiti alla salvaguardia dei diritti degli animali. In particolare promuove progetti e campagne di sensibilizzazione sociale in difesa degli animali e del contrasto al fenomeno dell'abbandono.

e considerato che

entrambe le parti firmatarie del presente accordo riconoscono l'importanza di promuovere, sul modello dell'alternanza scuola lavoro, percorsi formativi a carattere innovativo che forniscano agli studenti e alle studentesse opportunità di crescita personale e

professionale favorendo nel contempo il formarsi di una cittadinanza attiva e consapevole fondata su diritti e valori condivisi.

si conviene quanto segue:

#### Art. 1

##### *(Oggetto)*

1. Il Consiglio regionale del Piemonte, di seguito Consiglio regionale e l'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, di seguito USR si impegnano a promuovere di comune accordo una comunicazione istituzionale finalizzata alla diffusione e conoscenza presso le istituzioni scolastiche, delle tematiche che l'assemblea legislativa regionale promuove attraverso gli Organismi consultivi e gli Osservatori, il Corecom, il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive dalla libertà personale, il Difensore civico regionale, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza e il Garante per i diritti degli animali;
2. Ai fini del comma 1, il Consiglio regionale e l'USR individuano nel progetto "Ambasciatrici e Ambasciatori del Consiglio regionale del Piemonte" un percorso per realizzare l'alternanza scuola lavoro secondo la normativa vigente.

#### Art. 2

##### *(Finalità)*

1. Il progetto ha l'obiettivo di educare e formare le Ambasciatrici e gli Ambasciatori del Consiglio regionale, per trasmettere ad altri studenti e studentesse, attraverso il metodo di "educazione tra pari" e "apprendimento cooperativo", conoscenze e competenze relative ai temi trattati dagli Organi e dagli Organismi e Osservatori del Consiglio regionale del Piemonte.

#### Art. 3

##### *(Impegni delle parti)*

2. Il Consiglio regionale si impegna a svolgere un ruolo di supporto alle classi che aderiscono al progetto mettendo a disposizione materiale e documentazione, favorendo i contatti con esperti ed esperte, e promuovendo la partecipazione alle iniziative promosse dal Consiglio regionale (incontri, convegni, seminari, conferenze e videoconferenze).

3. L'USR e il Consiglio regionale si impegnano a diffondere e veicolare il progetto negli istituti scolastici attraverso i propri canali di comunicazione.
1. L'USR si raccorda con i dirigenti scolastici per favorire la partecipazione al progetto delle scuole e classi interessate.

#### Art. 4

##### *(Modalità di realizzazione)*

1. Il progetto consta delle seguenti fasi:

a) Presentazione della proposta del progetto.

Gli studenti e le studentesse delle classi terze, quarte e quinte degli istituti di istruzione secondaria di II grado della regione presentano una proposta di progetto al Consiglio regionale che ne verifica la conformità alle tematiche sotto indicate:

- educazione civica e cittadinanza attiva, nazionale ed europea, pace;
- cultura della legalità, del corretto spendere e consapevolezza del denaro;
- cultura del benessere e degli stili di vita;
- diritti umani e lotta contro le discriminazioni, politiche di genere e attività di contrasto alla violenza sulla donna, lotta contro il cyberbullismo, tutela delle disabilità e dei minori e delle persone sottoposte a restrizione della libertà personale;
- tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale e sorveglianza sulle emittenti radiotelevisive locali;
- tutela e difesa dei diritti dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- tutela dei diritti degli animali e contrasto al fenomeno dell'abbandono.

b) Studio, elaborazione e presentazione del progetto realizzato

I progetti realizzati costituiti da una ricerca, un video, un prodotto multimediale o artistico, vengono presentati al Consiglio regionale che ne verifica la conformità.

c) Divulgazione del progetto.

Le studentesse e gli studenti, insignite e insigniti del titolo di Ambasciatrici e Ambasciatori del Consiglio regionale, divulgano il progetto alle alunne e alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

#### Art. 5

##### *(Conformità, certificazione e utilizzo del progetto)*

La conformità del progetto realizzato è verificata dal Consiglio regionale. L'attestazione della rispondenza del progetto alle tematiche del Consiglio regionale è certificata mediante l'apposizione di un sigillo.

Gli studenti e le studentesse delle scuole partecipanti acquisiranno il titolo di Ambasciatrici e Ambasciatori del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale si riserva la facoltà di utilizzare a fini divulgativi i progetti presentati.

#### Art. 6

##### *(Oneri finanziari)*

L'attuazione del presente protocollo non comporta obblighi finanziari tra le parti.

#### Art. 7

##### *(Durata)*

Il Protocollo ha durata triennale e decorre dal giorno successivo a quello della sottoscrizione. Se non vi saranno modifiche o integrazioni da apportare al protocollo, lo stesso si intende automaticamente rinnovato.

#### Art. 8

##### *(Attuazione)*

Le modalità di attuazione del presente protocollo sono definite in accordo tra l'USR e le competenti strutture del Consiglio regionale, attraverso uno specifico piano attuativo annuale.

*Il Presidente  
del Consiglio regionale  
del Piemonte*

Mauro Laus

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai  
sensi art. 3, comma 2, d.lgs 39/93

*Il Direttore Generale  
dell'Ufficio Scolastico Regionale  
per il Piemonte*

Fabrizio Manca

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai  
sensi art. 3, comma 2, d.lgs 39/93



